

Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008  
Pergamene in concerto – IX edizione

***Relazione del Magnifico Rettore  
prof. Mauro Mattioli***

Onorevole Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, gentili Autorità, Magnifici Rettori e Delegati, chiarissimi Colleghi, amici del Personale Tecnico-Amministrativo, cari Studenti e cari Neo-Dottori, graditissimi Ospiti, benvenuti all'Università degli Studi di Teramo e grazie di cuore per aver voluto partecipare a questa cerimonia inaugurale che costituisce un momento istituzionale significativo di incontro tra il mondo accademico e i rappresentanti della società, al cui sviluppo è rivolto l'impegno e l'attività quotidiana dell'Ateneo.

Questa inaugurazione dell'Anno Accademico, il quindicesimo dalla fondazione dell'Università degli Studi di Teramo, prevede anche la solenne cerimonia di consegna delle pergamene ai laureati dell'Ateneo e per questo oggi sono ospiti di questo campus universitario anche i familiari dei nostri neodottori: 800 persone che ci stanno seguendo da tre aule collegate in audio-video, che saluto con particolare calore e con il rammarico di non averli potuti avere qui, con noi, in questa Aula Magna. Purtroppo i numeri veramente straordinari, non consentono ad un'Aula pur così grande di ospitarli tutti. Questa, per me, è la prima cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dopo l'elezione del luglio 2005, che mi ha posto al vertice dell'Ateneo, a ricoprire il ruolo di rettore portato avanti per dodici anni dal mio predecessore, il professor Luciano Russi, un protagonista generoso della storia, del successo e dei risultati di questa università, al quale va la mia profonda stima e il mio sincero affetto.

La mia relazione si articolerà in tre punti:

- un'analisi del contesto in cui l'Ateneo si trova ad operare e a progettare il suo futuro;
- una descrizione dell'Ateneo con i suoi punti di forza e le sue criticità;
- un'analisi in prospettiva delle opportunità da cogliere.

**IL CONTESTO IN CUI L'ATENEO SI TROVA AD OPERARE**

L'Università di Teramo, così come l'intero sistema universitario nazionale, è costretta ad operare in presenza di una costante e drammatica condizione di sottofinanziamento. A seguito dei decreti tagliaspese, questo ateneo ha dovuto restituire, negli ultimi due anni, 2.000.000 di euro allo Stato. Allo stesso tempo, ha dovuto garantire gli adeguamenti stipendiali senza la necessaria

## Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008

### Pergamene in concerto – IX edizione

compensazione sul Fondo di finanziamento ordinario. Conseguenza naturale è stata la forte riduzione delle risorse a disposizione per la gestione, la crescita e la progettualità dell'Ateneo.

Siamo di fronte ad un problema tutto politico. Non vi erano dubbi che, a causa di fattori che esulano da un'analisi in questa sede, fosse necessaria e impellente una razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse per molte branche e molti settori della pubblica amministrazione compresa l'Università: ma tale misura non può ridursi ai soli tagli generalizzati. Non può e non deve perché le Università producono conoscenza, l'elemento strategico dello sviluppo del nostro Continente.

L'Unione Europea, sin dal vertice di Lisbona nel marzo 2000, ha identificato proprio nella conoscenza l'unico punto di forza di un'Europa impegnata in una competizione sempre più serrata con il mondo globalizzato. A più riprese il Parlamento europeo ha tradotto questa affermazione di principio nell'identificazione degli strumenti necessari per raggiungere lo scopo. Così nel 2005, a Bruxelles, l'Unione Europea fissa per i Governi l'obiettivo di destinare il 3% del Pil alla ricerca entro il 2010 e stabilisce che 700.000 è il numero di nuovi ricercatori di cui l'Europa ha bisogno. Non solo. In quella stessa sede, il Consiglio Europeo definisce azione prioritaria, entro il 2007, quella di un ulteriore investimento nella conoscenza e nella innovazione e conferma che l'istruzione e la formazione devono occupare un posto centrale nel programma di riforme di Lisbona. I vertici politici del nostro Paese, che si sono avvicendati negli ultimi anni, hanno fatto eco a questi richiami sottolineando che proprio nel genio italico risiedono la nostra forza e la nostra possibilità di competere. Ma ai *mantra* sulla centralità della ricerca e della formazione – ripetuti sino all'ossessione – non hanno fatto seguito le azioni conseguenti.

Comprendo le ragioni, o meglio le esigenze dettate dai bilanci, come so che quando la coperta è corta non la si può tirare troppo da una parte senza scoprire l'altra, ma delle due l'una: o si ritiene veramente centrale la conoscenza, lo si afferma e si agisce di conseguenza, oppure si ammette e si annuncia che un servizio pubblico di alta formazione e ricerca non è sostenibile, aprendo così la strada ad altre strategie per la ricerca e la formazione. Perché non si può più sostenere la prima tesi ed operare per la seconda. È inutile continuare a commiserare i risultati delle nostre università nella graduatoria mondiale: con un sistema sottofinanziato come il nostro, sarebbe una sorpresa il contrario. Abbiamo competenze e capacità, lo dimostrano i risultati dei nostri ricercatori che operano in Italia e le straordinarie carriere che riescono a fare all'estero: aggiungiamo dunque risorse pur al prezzo di una rigorosa valutazione dei risultati – cosa mai accaduta nel passato – ed i frutti non tarderanno ad arrivare.

## Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008

### Pergamene in concerto – IX edizione

Ma, se da un lato il quadro finanziario rimane nebuloso, la finanziaria per il 2008 e il progetto di un patto Università-Stato – avanzato dai Ministri Mussi e Padoa Schioppa – fanno sperare in una necessaria quanto auspicata inversione di rotta, così come l'attuale quadro normativo sembra aprire, per le università, una stagione nuova, di rilevanza quasi epocale.

Se si omette, per il momento, di rilevare i ritardi e le incertezze con cui sono stati varati i provvedimenti legislativi e le difficoltà organizzative che ne derivano, l'insieme delle norme recentemente varate stanno portando gli atenei a rivedere, razionalizzare e rendere oggettivamente trasparente l'offerta didattica. Un'occasione preziosa per eliminare le aberrazioni derivanti da una prima applicazione della legge, avviare l'amministrazione universitaria verso l'*accountability* delle azioni e indirizzare le strutture didattiche a progettare e realizzare i percorsi formativi con gli obiettivi di sviluppo verso i quali le singole università, nella loro autonomia e in rapporto alle singole realtà strutturali organizzative e territoriali, intendono muoversi per affermare, potenziare e consolidare la propria posizione.

Se da un lato la disponibilità delle risorse è probabilmente l'elemento che condiziona in modo determinante lo sviluppo del sistema universitario nazionale, risulta altrettanto importante la possibilità di operare all'interno di una programmazione pluriennale. L'autonomia delle università, la loro capacità di ideare strategie di sviluppo vere, diversificate, collegate alla società, in linea con il proprio patrimonio di conoscenze e competenze, può esprimersi solo all'interno di un piano pluriennale di sviluppo dove azioni, scelte e strategie sono supportati da regole certe. Sembrerà strano, ma questo non è mai avvenuto. Le regole cambiano repentinamente e quello che era un requisito indispensabile per operare una tale scelta un anno non è più tale l'anno successivo, costringendo così gli atenei ad un esercizio continuo di ingegneria gestionale creativa.

Ma lo scenario attuale, finalmente, sembrerebbe cambiato. Ci troviamo di fronte ad una revisione della didattica con regole chiare, ad un sistema di valutazione della ricerca sicuramente migliorabile ma finalmente esistente dopo mille anni di vita universitaria e, infine, ad un piano di sviluppo triennale da varare. Ci sono le condizioni, insomma, per esercitare quell'autonomia, che rappresenta il punto di forza di una università.

Accanto ai fattori esterni che definiscono il contesto operativo, voglio dedicare un breve accenno anche ai fattori interni, ricordando, in particolare, il tema della governance.

Quando diventa necessario esprimere le potenzialità dell'autonomia universitaria, progettare e sostenere strategie che colgano le opportunità, il sistema di governance non di rado va in crisi.

## Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008

### Pergamene in concerto – IX edizione

Risulta spesso incapace di reggere le accelerazioni decisionali che sempre più spesso diventano necessarie e presenta caratteri strutturali di resistenza ai cambiamenti. Si tratta di un punto di debolezza che in molti, all'interno dell'accademia, ritengono di dover affrontare con urgenza.

È allora urgente dotarsi di una nuova “governance” che consenta la realizzazione di un sistema decisionale più snello e capace di garantire in modo più semplice il raggiungimento degli obiettivi.

#### **I PUNTI DI FORZA E LE CRITICITA' DELL'ATENEO (Cosa abbiamo fatto)**

Nel contesto appena descritto l'Università degli Studi di Teramo si è mossa secondo alcune direttrici principali.

È stata consolidata l'offerta formativa che conta oggi 12 corsi di laurea, 9 corsi di laurea specialistica, 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 6 scuole di specializzazione, 15 master di primo livello, 7 master di secondo livello, un master internazionale, 12 corsi di perfezionamento. La valutazione dei percorsi ha fornito punti di forza e alcune criticità.

L'analisi del Nucleo di valutazione, il NUVA, condotta esaminando le risposte ai 10.313 questionari somministrati agli studenti ha messo in evidenza un livello di soddisfazione generalmente elevato per quanto attiene la didattica, i suoi contenuti e la qualificazione del corpo docente e la comparazione di questi risultati con quelli degli anni precedenti dimostra la capacità e la volontà dell'ateneo di migliorarsi per stabilizzarsi su risultati di eccellenza.

L'Università di Teramo ha sostenuto una serie di azioni a supporto degli studenti – indispensabile complemento dei percorsi curricolari – operando in almeno tre settori centrali: l'orientamento, l'internazionalizzazione e le attività extracurricolari.

**L'orientamento** ha coinvolto 30 istituti per un totale di 3.000 studenti a cui si aggiungono gli oltre 1.200 studenti impegnati in un progetto di orientamento sviluppato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Regione Abruzzo, Comitato di Coordinamento Regionale delle Università abruzzesi e Ufficio Scolastico Regionale. Il progetto aveva l'obiettivo principale di potenziare l'insegnamento delle materie scientifiche. È stata così sviluppata un'intensa attività didattica da parte di docenti universitari presso le sedi degli Istituti; sono state condotte esercitazioni guidate presso i laboratori del nostro Polo Scientifico Agro-Bio-Veterinario e sono stati sperimentati con successo percorsi di formazione e informazione degli studenti anche attraverso rappresentazioni teatrali comico-didascaliche con attori e scienziati di fama nazionale. Parallelamente abbiamo messo in atto azioni

## Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008

### Pergamene in concerto – IX edizione

di supporto e consulenza alle matricole per contrastare i disagi dell'impatto universitario e per scongiurare il fenomeno dell'abbandono precoce degli studi.

**L'internazionalizzazione** è stata sostenuta integrando in modo significativo le borse ministeriali per la mobilità degli studenti Erasmus e implementando – attraverso la Fondazione universitaria – il Centro linguistico di ateneo per potenziare l'apprendimento delle lingue straniere attraverso corsi accreditati in grado di rilasciare da quest'anno certificazioni legalmente riconosciute, che si aggiungono al valore del corso di studio prescelto.

**Le attività extracurricolari** hanno favorito momenti di aggregazione e iniziative culturali con spazi e risorse dedicate.

Vale ancora la pena ricordare, a fronte degli scarsi finanziamenti, gli impegni sostenuti dall'ateneo per dotare le facoltà di strumenti logistici per la didattica. Mi riferisco, in particolare, all'aumento delle aule informatiche e dei punti di accesso alla rete in tutte le sedi, all'attivazione del sistema wireless nella sede delle facoltà di Scienze politiche e Scienze della Comunicazione e alla sua prossima estensione all'intero Campus di Coste S. Agostino; mi riferisco ai laboratori didattici per il polo agro-bio-veterinario; ai laboratori radiotelevisivi, alla nostra radio di Ateneo – prima radio comunitaria universitaria in Europa – acquisita grazie alla Fondazione universitaria; alla sistemazione dell'azienda zootecnica di Chiareto, oggi attrezzata ad ospitare diverse tipologie di animali domestici. Anche la Facoltà di Agraria, grazie ad un accordo di programma con il comune di Mosciano e la Camera di Commercio di Teramo, disporrà a breve di nuovi spazi per la didattica e la ricerca in una sede che potrà essere ulteriormente valorizzata dalla localizzazione del distretto agroalimentare di qualità promossa dalla Amministrazione Provinciale di Teramo. Con grande soddisfazione, infine, abbiamo consegnato i lavori per la realizzazione del nuovo ospedale veterinario.

Le restrizioni finanziarie, considerata la scelta dell'ateneo di tutelare al massimo il settore della didattica, si sono ripercosse principalmente sulla ricerca con una forte riduzione dei finanziamenti per borse di dottorato. Una situazione critica, in via di superamento, a cui tuttavia l'ateneo ha saputo dare risposte concrete. Sono, infatti, cresciute notevolmente le borse di dottorato finanziate da enti esterni che hanno superato in quantità quelle erogate dall'Ateneo; sono aumentati in modo significativo anche i finanziamenti di progetti di ricerca da parte di enti privati o pubblici che hanno superato nel 2006 i due

## Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008

### Pergamene in concerto - IX edizione

milioni di euro. Per potenziare la capacità dei nostri ricercatori di intercettare finanziamenti per la ricerca, è stato strutturato un servizio amministrativo di supporto ad hoc.

Mi piace poi ricordare l'intensificarsi dei rapporti con le maggiori istituzioni del territorio per attirare vantaggi e benefici da tutte quelle sinergie più spesso auspiccate che realizzate. Risultati importanti, in tal senso, sono stati ottenuti grazie alla collaborazione con le amministrazioni della Città, della Provincia e della Regione. Cito qui solo alcuni esempi che dimostrano come in una stagione di ristrettezze e di vuoti istituzionali queste sinergie consentono di raggiungere risultati rilevanti che vanno a tutto vantaggio, nel nostro caso, degli studenti e dei ricercatori.

Con l'amministrazione comunale di Teramo è stato possibile avviare un progetto di placement dei neo laureati, denominato "lavorsitario", che si integra con il nostro progetto Borsa lavoro ed è collegato al Punto di documentazione europea che, grazie anche alla partecipazione della Regione Abruzzo e della Provincia di Teramo, fornirà un importante centro di informazione e referenze sulle opportunità provenienti dall'Unione Europea. Di particolare rilevanza è stata la realizzazione di una Ludoteca della Scienza, progetto finanziato dalla Regione Abruzzo, che sarà accolta in una struttura del Comune nella zona della Gammarana, concepita quale elemento divulgativo ed informativo per i giovani e che rappresenta per l'università un potente strumento di orientamento e alfabetizzazione scientifica, in una stagione in cui sembra scemare l'attrazione dei giovani per le materie scientifiche e per le lauree connesse.

Molte anche le collaborazioni con i comuni della provincia e non tra cui i Comuni di Atri, Giulianova, Mosciano Sant'Angelo, Roseto degli Abruzzi, Montorio, Avezzano.

Continuano con la Provincia di Teramo rapporti di collaborazione a vari livelli, dalla gestione dei progetti di servizio civile alla progettazione per la valorizzazione del territorio e della costa. Recente la presentazione di un piano di comunicazione istituzionale sui temi del lavoro affidato dalla Provincia all'Università per il tramite della Fondazione universitaria, che ha consentito a nostri studenti di cimentarsi in nuovi ambiti professionali.

Grande rilevanza sta assumendo poi il rapporto con la Regione ed i vari assessorati. L'avvio di un protocollo d'intesa tra Regione e Sistema universitario abruzzese ha rappresentato un indubbio passo avanti nei rapporti tra le nostre istituzioni, che spero possano continuare e consolidarsi, fino all'adozione di una vera legge regionale per la ricerca e la formazione. D'altro canto gli atenei abruzzesi rivendicano l'interesse primario del territorio verso i 60.000 studenti iscritti al sistema

## Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008

### Pergamene in concerto – IX edizione

universitario regionale, ai quali vanno garantiti i migliori strumenti di formazione, perché saranno loro a costituire la classe dirigente abruzzese di domani. I frutti di questo rapporto sono comunque ben evidenti e – permettetemi un pizzico di ottimismo – fanno ben sperare. Il sostegno della Regione ha interessato numerosi progetti di formazione sviluppati dall'ateneo, coinvolgendo 4350 studenti e 900 docenti. Questi progetti sono stati sostenuti dalla Regione con un finanziamento complessivo di oltre 5 milioni di euro a valere principalmente sul Fondo Sociale Europeo. Preziose interazioni si sono sviluppate tra l'Assessorato regionale per l'agricoltura, l'Azienda regionale per lo sviluppo agricolo, l'Arssa, e il nostro polo agro-veterinario. Progetti in via di definizione prevedono intese anche con gli assessorati alla Sanità, al Turismo, alla Protezione civile e ai Trasporti. Particolarmente proficuo si sta rivelando il rapporto con l'Assessorato regionale alle Attività produttive riguardo a progetti comuni sulle politiche per le pari opportunità e strategie di progettazione internazionale tra cui la partecipazione al 7° programma quadro e, grazie a questo rapporto, sono stati attivati tirocini formativi per nostri studenti presso la sede della Regione a Bruxelles.

Le sinergie non finiscono qui ma, per brevità, concludo ricordando i rapporti con l'ASL di Teramo alla quale abbiamo assicurato iniziative di formazione professionale sulla comunicazione istituzionale. Un buon rapporto quello con la Asl, che ha recentemente favorito l'apertura di un ambulatorio medico nella nostra sede di Coste Sant'Agostino in grado di offrire agli studenti fuori sede il servizio del medico di base e che, mi auguro, possa diventare il punto di partenza per altre attività a sostegno degli studenti. L'imminente avvio di una campagna per la donazione del sangue potrebbe trovare in questa struttura un prezioso fattore di facilitazione. Vorrei concludere ricordando il rapporto con l'azienda per il diritto allo studio. Si tratta di un rapporto istituzionale, naturalmente, ma anche in questo caso la partnership è stata consolidata. Voglio ricordare la collaborazione per un nuovo progetto per facilitare la ricerca degli alloggi – disponibile on line sui nostri siti da qualche mese – e voglio sottolineare che a fronte dei problemi strutturali dell'azienda – il completamento della casa dello studente e la nuova mensa – l'ADSU di Teramo ha un suo lodevole punto di forza: è tra le pochissime in Italia ad erogare borse di studio a tutti gli aventi diritto.

L'Università degli Studi di Teramo si trova allora in una situazione idilliaca? Purtroppo no. Ci sono ancora molte criticità. Troppo alto il numero degli studenti fuori corso, troppo alto il numero degli studenti che abbandonano dopo il primo anno. Siamo in linea con la media nazionale ma questo per noi non è una consolazione. Siamo convinti che in una città a dimensione d'uomo, con una ricerca in grado di alimentare la didattica di qualità noi possiamo fare meglio.

## Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008

### Pergamene in concerto – IX edizione

Il nostro corpo docente non si propone, come spesso accade nell'università italiana, come una piramide rovesciata, con un eccesso di professori rispetto ai ricercatori. Al contrario i ricercatori sono la componente più rappresentata nell'organico dell'Università di Teramo, ma i concorsi sono bloccati e non ci sono alternative di crescita se non attraverso il reclutamento di altri ricercatori, mentre rimangono senza risposte, per il momento, le aspettative di molti valorosi studiosi del nostro ateneo. La capacità di intercettare risorse è ancora decisamente insufficiente e la progettazione internazionale viene al momento tentata da una parte troppo piccola di docenti. Le risorse facili sono finite e la capacità di recuperarle dai grandi canali internazionali, al di là dei vantaggi diretti, è diventata un parametro di valutazione delle stesse strutture universitarie.

I rapporti con la Regione sempre più intensi e produttivi dovrebbero trovare una loro formale strutturazione in una legge regionale per la ricerca che ancora tarda ad essere approvata.

#### **IL FUTURO: PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ**

In questa situazione ci prepariamo alle grandi scommesse di una stagione, come dicevo prima, epocale. Revisione e ottimizzazione della didattica. In tutti gli atenei italiani ferve in questo momento un lavoro di profonda revisione dei percorsi di studio con l'obiettivo prioritario di assicurare agli utenti la qualità dei corsi e di predisporre gli strumenti per il loro accreditamento. La valutazione fa già parte del nostro DNA dai tempi della sperimentazione Campus One. L'assicurazione di qualità e l'accreditamento sono alle porte, ma noi siamo già sulla strada giusta. È infatti notizia di qualche giorno fa, che mi riempie di orgoglio e, permettetemi, mi commuove e mi emoziona, che la nostra Facoltà di Medicina veterinaria ha ricevuto l'ambito accreditamento Europeo. Un riconoscimento per il quale, in Italia, si sono candidate tutte le 14 Facoltà di Medicina veterinaria ma che è stato accordato solo a quelle di 4 atenei: Bologna, Torino, Bari e, da oggi, l'Ateneo di Teramo. Non resta che continuare per questa strada con determinazione.

Nel giro di pochi mesi saremo in grado di presentare un'offerta qualificata, corredata di un contesto informativo anche sulle strategie di innovazione didattica, che fornirà alle matricole indicazioni oggettive sulla nostra capacità di formazione, sulle strategie didattiche ma anche sulle potenzialità di inserimento dei nostri laureati nel mondo del lavoro.

Collegato all'implementazione della didattica si colloca l'evoluzione del progetto di accompagnamento dei diplomati verso l'università. Un passaggio spesso fonte di disagio e disorientamento – alla base di molti degli abbandoni precoci – che intendiamo sostenere costruendo in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale un indispensabile ponte culturale e

## Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008

### Pergamene in concerto – IX edizione

metodologico tra i due percorsi formativi, le cui basi sono già state poste in questo anno accademico.

Altro elemento strategico è rappresentato dall'internazionalizzazione, sia delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico, sia delle attività formative. In questo contesto dobbiamo cogliere e valorizzare il nostro patrimonio di rapporti internazionali, che nutriamo quotidianamente, cercando di metterli in rete potenziando così le possibilità di collaborazione scientifica e didattica. Si colloca in questo ambito un progetto mirato a stimolare la mobilità studentesca al di là dei paesi dell'Unione Europea, al di là dei programmi Socrates-Erasmus, mirando ai centri di eccellenza degli Stati Uniti e al rafforzamento dei rapporti con le numerose università dell'Europa frontaliere e dell'America latina che oggi, con la presenza qui, in questa Aula, dei loro rettori e delegati, testimoniano l'interesse a partecipare a progetti congiunti.

Sempre convinti del ruolo di un raccordo continuo con istituzioni e territorio vogliamo contribuire, assieme agli enti territoriali ed in particolare all'assessorato regionale alle Attività produttive, a lanciare progetti complessi di internazionalizzazione. Per questo, in occasione della presenza dei rettori dei Paesi citati, domani mattina, nella sede del rettorato, terremo un tavolo di lavoro ristretto, con la partecipazione della Regione Abruzzo.

La situazione logistica dell'Università di Teramo nella città è un punto centrale per consolidare la nostra struttura. I finanziamenti destinati all'edilizia universitaria sono decisamente scarsi quindi l'Ateneo ha intrapreso piani di valorizzazione dell'esistente per ottimizzare le strutture del rettorato in viale Crucioli e per realizzare nuove ed ampie strutture sportive all'interno del Campus, dedicate non solo alle classiche pratiche dello sport ma in senso più lato al fitness, al benessere. L'Ateneo, inoltre, si impegnerà in un'azione sinergica con l'amministrazione comunale di Teramo nell'ambito del piano strategico della Città, proponendo e suggerendo una serie di input progettuali affinché la permanenza degli studenti a Teramo si arricchisca di valori e opportunità. È nostro obiettivo aumentare il grado di residenzialità degli studenti a Teramo, affinché si creino quei presupposti logistici ideali che mettano lo studente nelle condizioni migliori per respirare appieno l'atmosfera universitaria, per disporre dei tempi e degli spazi giusti per la sua formazione ma anche dei luoghi per svolgere attività sociali e culturali che una città universitaria deve offrire. Alcune azioni sono già state fatte in questo senso ma molto rimane da fare. Permettetemi di sottolineare come la percezione dell'Università nella città e di Teramo città universitaria, nonostante voci residuali di

## Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008

### Pergamene in concerto – IX edizione

critici anacronistici, è cresciuta molto nel pur breve intervallo accademico di 15 anni. Questo è un risultato che mi piace sottolineare. Teramo è una città universitaria.

Per la ricerca partiamo da una produzione che secondo le statistiche CIVR ci colloca nei primi posti tra gli atenei di analoghe dimensioni. Sarà sufficiente esaltare le nostre eccellenze. Abbiamo ridotto l'impegno per contratti a tempo determinato e aumentato il numero di ricercatori, facendo così crescere il nostro potenziale di ricerca. Saranno adottate misure che consentiranno ai dipartimenti, veri soggetti dello sforzo di ricerca, un maggior grado di autonomia ma anche maggiore assunzione di responsabilità. Senza dubbio la possibilità di raccordo con la sede regionale di Bruxelles assieme alla possibilità di sviluppare in quella sede tirocini formativi per studenti e personale rappresenta una strategia da perseguire per portare la nostra capacità di intercettare finanziamenti per la ricerca a livelli soddisfacenti. Si colloca in questo contesto l'imminente inserimento degli studenti del master per la formazione di dirigenti per liaison office, che porteranno a breve nei dipartimenti metodi e conoscenze operative per facilitare la progettazione internazionale e renderla più efficace.

Vorrei chiudere la mia relazione indicando l'obiettivo della occupabilità dei nostri laureati.

Ovviamente il prerequisito di questo obiettivo è una formazione solida, aggiornata, che dia strumenti e metodo piuttosto che nozioni. Ci accingiamo a potenziare in misura sostanziale il raccordo con le categorie professionali e imprenditoriali e con le istituzioni interessate ai nostri percorsi formativi, coinvolgendole nella progettazione e valutazione dei corsi, per renderli soggetti informati e attivi nei confronti della formazione universitaria.

Dal 2006, l'Università degli Studi di Teramo ha istituito un nuovo servizio di placement lavorativo collegato alla Borsa continua nazionale del lavoro, il primo sistema telematico nazionale realizzato per facilitare il libero incontro tra domanda e offerta di lavoro. In pratica, l'Ateneo – che ha aperto un proprio sportello a Viale Crucoli – si propone quale intermediario tra i propri iscritti e il mondo del lavoro, fornendo servizi agli studenti in cerca di occupazione: alla Borsa Universitaria abbiamo affiancato un progetto di Formazione e innovazione per l'occupazione, denominato Fixo. Un programma, promosso dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, che nasce dall'esigenza di mettere a confronto le Università e il mercato del lavoro, due realtà che, come lei ha sottolineato signor Ministro, sembrano parlarsi poco. Il programma Fixo – che permetterà l'ampliamento e il consolidamento dei servizi di placement per dare consistenza e continuità alla fase di transizione al lavoro – porterà avanti anche percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro dei nostri giovani laureati, attraverso la promozione di tirocini formativi finalizzati all'incremento dell'occupazione.

## Apertura ufficiale Anno Accademico 2007 2008 Pergamene in concerto – IX edizione

Infine credo assolutamente centrale documentare, dimostrare e informare le varie componenti della società sul significato del valore che un laureato porta con sé in ogni contesto lavorativo, da quello produttivo, a quelli del terziario e alle amministrazioni pubbliche. È difficile sostenere la giusta richiesta di aumentare il tasso di formazione universitaria dei nostri giovani su livelli medi europei, se poi non si riesce a sostenerne un rispettivo incremento del tasso di occupazione dei laureati. È necessaria la consapevolezza che inserire i laureati in un contesto lavorativo significa inserire nuove idee, una marcata capacità critica, una spiccata predisposizione all'innovazione e soprattutto una preziosa creatività, gli ingredienti giusti per acquisire competitività.

Il mio impegno qui oggi, è questo: quando a gennaio presenteremo e discuteremo con le parti sociali l'offerta formativa che stiamo già preparando per il prossimo anno accademico, in quella sede, ci spenderemo affinché nei nostri interlocutori faccia breccia e sedimenti l'esigenza del valore aggiunto e della centralità dei giovani laureati nelle realtà lavorative, per assicurare e garantire i processi di sviluppo del territorio.

Il mio augurio qui, oggi, alla presenza del Ministro, è che anche la politica possa, in continuità con strategie come quella Fixo, potenziare il processo di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, creando così veramente le basi per innovazione, competitività e ricerca, cioè le basi di una società della conoscenza.

È con questo augurio per i nostri laureati di oggi e di domani che dichiaro aperto ufficialmente l'anno accademico 2007-2008 dell'Università degli Studi di Teramo, il quindicesimo dalla fondazione.